

**Start-Up.** La società olistica di Ronchetti raggiungere i 400mila euro di fatturato

# Canapa con Equilibrium dopo il bio-mattone arriva anche la linea food

**QUINTANO (CASTELLI CALEPIO)** - Start-up di successo, capace di ricavarsi una nicchia cogliendo le ultime tendenze, ma anche di rimanere saldamente nell'alveo di una tradizione (coltura) antica quanto la civiltà dell'uomo. Questo è altro per Equilibrium, giovanissima società olistica che ha davvero riscoperto la canapa come materia prima, proponendo una linea a basso impatto ambientale per la bioedilizia. E se è vero che un'azienda non deve mai sedersi sugli allori, puntando sull'innovazione di prodotto e di processo, ecco che il prossimo passo sarà il lancio di prodotti alimentari a base di canapa con marchio Equilibrium, allargando notevolmente il raggio d'azione rispetto al core business iniziale. Per il debutto della linea food, il general manager Paolo Ronchetti ha scelto "Fa' la cosa giusta", fiera degli stili di vita sostenibili dal 15 al 17 marzo a Milano. Intanto la società sta investendo nella robotizzazione del sito di Quintano, mentre è allo studio la vendita delle "quote" aziendali di anidride carbonica ad aziende energivore, chiudendo anche virtualmente il ciclo produttivo aziendale.

«Siamo convinti sostenitori delle straordinarie qualità della canapa - spiega Ronchetti - è una pianta che ha effetti benefici sotto ogni punto di vista, dalla rigenerazione del terreno su cui cresce alle molteplici applicazioni in settori come il tessile e l'edilizia. Tra gli impieghi meno conosciuti c'è proprio quello alimentare: il seme di canapa e i suoi derivati hanno proprietà nutracautiche, ovvero la capacità di influire positivamente sulla salute umana. La domanda di benessere è in crescita esponenziale, non solo in termini di costruzione naturale. Per questo abbiamo deciso di ampliare l'offerta al settore alimentare, consapevoli che la natura ci offre già tante possibilità per vivere bene in equilibrio con noi stessi e l'ambiente».

A quanto pare, il business funziona: è vero che avete fatturato 400mila euro nel 2012?

«In effetti la nostra attività è iniziata nel 2011, ma il 2012 è il primo anno pieno e lo abbiamo chiuso su queste cifre. A gennaio 2011 eravamo in due, ma in poco tempo abbiamo raggiunto i 12 collaboratori, tra interni ed esterni. Adesso la nostra rete è composta da 9 interni, più 20 esterni e 20 imprese utilizzatrici. Sempre nel 2012, abbiamo lavorato il raccolto di una superficie pari a 15mila metri quadri di canapa, ricavandone 1.000 metri cubi di materiale. In questa fase stiamo investendo anche nella robo-

tizzazione del sito di Quintano, superando per quanto possibile la fase manuale. Sempre per la linea dell'edilizia, che oggi si basa sul bio-mattone e il natural beton, stiamo inoltre preparando la produzione di strutture prefabbricate: il prototipo è già pronto».

**Edilizia e cibi, ma della canapa si parla anche come stupefacente: qual è la differenza?**

«Per prima cosa, noi impieghiamo la cosiddetta canapa industriale, pensata per sviluppare una grande massa fibrosa vegetale, che poi viene tritata, miscelata, eccetera: questa pianta ha quindi un bassissimo tenore psicotropo, anzi, praticamente nullo. Diverso il caso della linea alimentare: qui si tratta di prodotti testati e certificati. Le qualità della pianta permettono ad alimenti come semi, olio, biscotti, pasta e cioccolato di aggiungere ai valori nutrizionali anche le proprietà curative dei suoi principi attivi. Non nascondo che è allo studio anche il passo successivo, cioè una linea farmaceutica di prodotti a base di canapa, particolarmente indicati per una serie di patologie. La canapa è infatti ricca di acidi grassi essenziali come Omega 3 e Omega 6, nonché di vitamine E, B1, B2 e di antiossi-

danti naturali che contribuiscono a prevenire e curare infiammazioni, allergie e malattie di vario genere. L'assunzione quotidiana di olio di canapa, per esempio, abbassa il livello di colesterolo nel sangue, aiuta a pre-

**La robotizzazione del sito di Quintano (biomattone, natural beton) di pari passo con il lancio di prodotti alimentari come semi, olio, biscotti, pasta e cioccolato**

venire e ridurre l'arteriosclerosi e altre malattie cardiovascolari, previene e cura l'artrosi, l'artrite reumatoide, le malattie asmatiche o della pelle».

**Come funzionerà la vostra vendita di "quote" di Co2?**

«Nel 2012 le abitazioni co-

struite con canapa e calce hanno evitato l'emissione di 43,2 tonnellate di Co2. Costruire in bioedilizia, dunque, è conveniente per l'uomo e l'ambiente, e a certificarlo è il bilancio ambientale di Equilibrium. Come dicevo, lo scorso anno abbiamo utilizzato oltre 1.000 metri cubi di canapa, pari a 150.000 metri quadri coltivati, per la costruzione e la ristrutturazione di abitazioni. Considerando che la pianta cresce fino a 6 metri in soli 4 mesi, che un metro cubo di biomattone sequestra 18 kg di Co2 e che un metro cubo di natural beton ne imprigiona oltre 60, sono state sequestrate negli involucri degli edifici 43,2 tonnellate di anidride carbonica. Costruire case in cemento e materiali sintetici significa emettere Co2 lungo l'intera filiera produttiva, mentre costruirle con canapa e calce permette di realizzare edifici utilizzando materiali naturali, evitando l'emissione. Una delle caratteristiche della canapa, infatti, è quella di avere un ciclo vitale così prolifico da essere la pianta che produce più biomassa al mondo; utilizzarla come materiale da costruzione, quindi, significa che la tanta anidride carbonica assorbita durante la sua vita non viene più dispersa nell'ambien-



**OLISTICO** - Il general manager Ronchetti con un bio-mattone

te. Se a questo aggiungiamo che gli edifici costruiti in biomattone e natural beton permettono di ridurre i consumi, quindi le emissioni, e che il processo di produzione è esclusivamente meccanico, quindi a zero impatto ambientale, possiamo affermare che se tutte le abitazioni fossero costruite in questo modo non dovremmo preoccuparci del problema della Co2 nel settore edile, che oggi incide per il 30% delle emissioni».

**Come è nata l'idea di Equilibrium?**

«Equilibrium è il frutto di un periodo di ricerca e sviluppo post-universitaria da me condotto all'estero tra Irlanda, Regno Unito e Francia: master in sviluppo sostenibile al Dublin Institute of Technology, ricercatore alla The Futures Academy e ri-

cercatore in un progetto finanziato dal governo irlandese sulla costruzione e isolamento con canapa e calce. Una volta definito lo stato dell'arte sulla tecnologia canapa-calce, che ha 20 anni di storia prevalentemente in Francia, mi sono chiesto come mai in Italia fosse totalmente sconosciuta e ho quindi ritenuto che i tempi fossero maturi per proporre questa innovazione sul mercato. Dopo un periodo ini-

**In un anno triplicati i collaboratori. Allo studio la vendita di "quote" di Co2 (Protocollo di Kyoto) alle aziende più energivore**

ziale durante il quale abbiamo commercializzato dei prodotti francesi (blocchi e calce/canapa sfusi) nel giro di pochi mesi abbiamo individuato e sviluppato materie prime di origine italiana e in seguito condotto ricerca e sviluppo per la produzione dei blocchi made in Italy».

**Perché la scelta di Castelli Calepio?**

«Il titolare dell'impianto, Luca Fratus, si è dimostrato particolarmente in linea con la filosofia di Equilibrium e in seguito ad alcuni mesi di ricerca e sviluppo, messa a punto dell'impianto e ricerca di mercato, abbiamo deciso di iniziare la produzione».

**Qual è il vostro cliente tipo?**

«I nostri clienti tipo sono persone particolarmente attenti e consapevoli rispetto ai temi di risparmio energetico, confort abitativo, benessere naturale. E' una tipologia di persone che sta crescendo esponenzialmente in numero in funzione della crescente disponibilità di informazioni sui temi disponibili in rete. Capita spesso che il nostro cliente tipo sia più informato dei suoi tecnici o progettisti sul funzionamento degli edifici come "terza pelle" e sui concetti di traspirabilità dei materiali, inerzia termica, regolazione igro-termica, confort abitativo».

**Equilibrium/2.** Produceva manufatti in cemento

**Tutto iniziò dalla conversione della CeMa di Vittorio Fratus**



La posa del natural beton targato Equilibrium

**QUINTANO (CASTELLI CALEPIO)** - Un'impresa a prova di futuro, per usare le parole di Paolo Ronchetti. Naturale anche nel ciclo produttivo, partito dalla riconversione di un'azienda in difficoltà, la CeMa di via Moroni a Castelli Calepio, una srl produttrice di manufatti in cemento nata nel 1974 dalla volontà di Vittorio Fratus. «All'interno dell'area - racconta il fondatore di Equilibrium - abbiamo due capannoni. In uno stocchiamo le materie prime (truciolo di canapa sfuso in big bags e legante di calce in silos) e il prodotto finito imballato su pallets. Nel secondo capannone abbiamo l'impianto per la produzione dei blocchi totalmente automatizzato che preleva la canapa da una fossa interrata, il legante di calce dai silos e l'acqua dalla rete idraulica; i materiali vengono miscelati e la miscela semiumida convogliata in uno stampo di dimensioni variabili, a pressione, su tavole in legno che vengono impilate automaticamente con un robot e posizionate nell'area di maturazione, un processo di asciugatura naturale senza bisogno di cottura. La riconversione è avvenuta in seguito ad una partnership con il titolare dell'impianto, che ora abbiamo acquisito».



La nuova linea food e - sotto - il raccolto della canapa

